

Il disegno di legge approda al Senato dopo il primo via libera dei Deputati

Le novità del «ColtivalItalia» introdotte alla Camera

Il provvedimento destina 900 milioni per le filiere strategiche e 150 milioni per giovani e donne. Tra le novità, la moratoria sui mutui, la semplificazione per la formazione dei lavoratori stagionali e la banca dati scientifica anticontraffazione

Franco Sensi

Un articolato pacchetto di interventi e di impegni finanziari a vantaggio del settore agricolo e zootecnico nazionale, per il cui consolidamento e sviluppo il Governo mette sul piatto oltre 1 miliardo di euro per il triennio 2027-2029; risorse – informa il Masaf – «disponibili a

partire dai primi mesi del 2027». E quanto prevede il disegno di legge cosiddetto «ColtivalItalia», in calendario per la terza settimana di settembre nell'Aula del Senato, dopo il via libera in prima lettura della Camera dei deputati, arrivato lo scorso 6 agosto.

Il provvedimento, ulteriormente arricchito dai lavori dell'Aula di Montecitorio, con modifiche aggiuntesi a quelle apportate dalla Commissione agricoltura, destina 900 milioni di euro al sostegno delle filiere strategiche e dell'allevamento e al rilancio della filiera olivicola, nonché 150 milioni di euro a favore dell'imprenditoria agricola giovanile e femminile, con mutui a tasso agevolato e contributi a fondo perduto.

Senza contare, tra i molti altri interventi, la prevista nomina di un commissario straordinario per la xylella, il contrasto alla Psa e le modifiche alla norma sulle pratiche sleali e al funzionamento dei Centri di assistenza agricola (vedi *tabella*).

Viene prevista, inoltre, una moratoria di 12 mesi sulla quota capitale di mutui e finanziamenti in scadenza nel 2026 per le imprese colpite nel 2025 da epizootie e fitopatie.

LE PAROLE DI LOLLOBRIGIDA

«Con il ColtivalItalia – ha dichiarato dopo l'ok di Montecitorio il ministro **Francesco Lollobrigida** – investiamo lì dove l'agricoltura ha più bisogno, per renderci meno dipendenti dall'estero, e nei settori ad alto potenziale, per rendere il settore primario ancora più forte. Favoriamo il ricambio generazionale e la ricerca perché questi risultati siano solo il punto di partenza per raggiungerne di nuovi». Proprio per questo, l'auspicio del ministro è quello di concludere l'iter parlamentare del testo in autunno, continuando nel frattempo a lavorare con il «mondo associativo dell'agricoltura e dell'agroindustria» per scegliere i parametri intorno ai quali costruire i numerosi decreti attuativi previsti dal testo.

Principali misure e investimenti del ColtivalItalia

Misura/Ambito	Risorse stanziare	Obiettivi e azioni
Strategia per la sovranità alimentare	900 milioni euro (totale)	Suddivisa in tre macrointerventi da 300 milioni ciascuno: - Fondo sovranità (300 milioni): rafforzamento di colture strategiche e deficitarie come frumento e soia - Allevamento Italia (300 milioni): riduzione dipendenza estera, sostegno a carne bovina e strutture - Piano olivicolo (300 milioni): reimpianto con varietà resistenti e ripristino produttivo
Ricambio generazionale	150 milioni euro (più misure fondiari)	- Accesso al credito: agevolazioni per giovani tra i 18 e i 41 anni e donne - Terre ai giovani: bando Ismea per 8.417 ha in comodato gratuito per 10 anni con possibilità di riscatto al 50% - Terre abbandonate: mappatura e concessione dei terreni comunali incolti per contrastare spopolamento e dissesto
Ricerca e innovazione	14,5 milioni euro	- Assunzione di 50 nuovi ricercatori presso il CREA - Investimenti in agromeccanica di precisione, intelligenza artificiale, sensoristica e meccatronica
Stabilizzazione dei mercati	10 milioni euro	- Contratti di filiera per il frumento con durata da 3 a 5 anni - Credito d'imposta dal 20% al 40% e prezzi bloccati per stabilizzare il reddito
Commissario straordinario xylella	3 milioni euro (fino al 31-12-2028)	- Creazione di una struttura commissariale per coordinare le autorità locali - Monitoraggio, ricerca e adozione di provvedimenti d'urgenza contro la fitopatologia

Una crisi senza precedenti per l'olio con stoccaggi saturi e prezzi crollati

La nuova campagna olearia è alle porte, ma l'olivicoltura italiana sta vivendo un momento di eccezionale gravità.

I dati ufficiali di fine luglio del report Icqrf - Frantoio Italia mostrano giacenze record di extravergine nei magazzini nazionali: 185.373 t complessive, di cui 108.299 t di origine 100% italiana, con un incremento del 139,6% rispetto alle 45.200 t dello stesso periodo del 2025.

In parallelo, le quotazioni di mercato sono crollate sotto i costi produttivi, scendendo a una media nazionale di 5,77 euro/kg, con punte inferiori ai 4,50 euro a fronte di costi che, per via dei rincari energetici, oscillano tra 7,50 e 8,50 euro.

Di fronte a questo stallo operativo e commerciale, le Regioni Puglia e Calabria hanno già richiesto al Masaf il riconoscimento dello stato di crisi per il comparto.

MORSA LOGISTICA E FINANZIARIA

In questo scenario si colloca la reazione delle associazioni dei frantoiani (Aifo, Foa Italia, Assofrantoio, CNA Agroalimentare, Confartigianato Frantoiani) che, alla fine di luglio, hanno inviato un documento unitario al Masaf per denunciare la saturazione dei depositi.

Denunciano una morsa logistica e finanziaria insostenibile: i serbatoi colmi di olio invenduto della scorsa annata impediscono fisicamente di stoccare la nuova produzione e di poter pagare le olive ai produttori.

Senza interventi **il rischio concreto è quello di non poter ritirare il prodotto dell'imminente raccolta**. Tra le istanze più pressanti figura la richiesta all'ABI per una moratoria sulle esposizioni bancarie e la convocazione di un tavolo di crisi.

BUROCRAZIA IN CORTOCIRCUITO

L'istanza ha svelato a inizio agosto un vero e proprio cortocircuito burocratico: i frantoi sono considerati stabilimenti artigianali o industriali sotto la tutela del Mimit, mentre la materia prima agricola risponde al Masaf.

Questa sovrapposizione **ha rallentato l'attivazione di ristori d'emergenza**, alimentando la protesta dei frantoiani che, oltretutto, si sentono emarginati dal tavolo olivicolo pur detenendo fisicamente la quasi totalità del prodotto stoccato.

Di fronte all'emergenza le Confederazioni agricole si muovono attraverso le rispettive alleanze sistemiche per sollecitare misure concrete: Coldiretti, Unaprol e Foa Italia chiedono un bando indigenti per l'olio italiano condizionato a controlli scientifici antifrode e un fondo interessi (modello 2024) per i soli veri produttori, così da arginare l'import estero, con la Tunisia che ha effettuato un sorpasso storico sull'Italia con una produzione record di 500.000 t, mentre la produzione nazionale si è fermata a circa 300.000 t.

Confagricoltura, Unaprol e Assofrantoio fanno propria la richiesta di una moratoria ABI per la sospensione di 12 mesi dei mutui, invocando inoltre garanzie Ismea, credito d'imposta ed esonero dai contributi. Cia-Agricoltori italiani e Italia Olivicola denunciano il sottocosto che svilisce l'olio a «prodotto civetta», chiedendo riforme urgenti della filiera, promozioni a settembre e contratti vincolanti.

Sotto la pressione del settore il Masaf ha risposto firmando il decreto di adozione ufficiale del Piano olivicolo italiano 2026-2030 (vedi articolo a pag. 8 di questo numero).

Claudio Costantino

L'INTERVENTO SULLA FORMAZIONE

Tra le principali modifiche apportate dall'Aula c'è l'approvazione di un emendamento che **interviene sui tempi della formazione degli operai agricoli stagionali**, introducendo una disciplina specifica in base alla quale la formazione e l'eventuale addestramento **potranno iniziare contestualmente all'avvio del rapporto di lavoro ed essere completati entro 30 giorni**.

La modifica risponde a una criticità che rischiava di creare serie difficoltà

alle imprese durante le campagne di raccolta; basti pensare alle aziende ortofrutticole, dove il fabbisogno di manodopera è spesso legato a fattori difficilmente programmabili con largo anticipo.

LA BANCA DATI DEI PROFILI DI AUTENTICITÀ

Da segnalare, inoltre, tra i diversi interventi emendativi approvati dall'aula, l'istituzione, all'interno del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), della Banca dati nazionale dei pro-

fili analitici di autenticità, costituita dai campioni di riferimento di matrici agroalimentari e basata su metodiche quali la spettroscopia di risonanza magnetica nucleare, la mappatura genetica e l'analisi dei rapporti degli isotopi stabili.

L'innovativo intervento mira a valorizzare le produzioni nazionali attraverso l'impiego di metodiche scientifiche avanzate per la **verifica dell'origine e della composizione dei prodotti agroalimentari**.

Franco Sensi



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.